

Mercoledì 27 aprile 2011

La tariffa rifiuti nel 2011 è invariata rispetto al 2010 ed è al di sotto della media nazionale - Anziché aumentare le tariffe si punta al recupero dell'evasione attraverso controlli a tappeto

Nel 2011 non ci sarà nessuna variazione della tariffa rifiuti del Comune di Reggio Emilia, tariffa che è peraltro al di sotto della media nazionale, come riportato da diversi studi accreditati.

Sono precisazioni necessarie rispetto a quanto affermato dal capogruppo della Lega Nord Giacomo Giovannini sugli aumenti della tariffa rifiuti del Comune di Reggio Emilia.

Come riporta la "Relazione annuale 2010 sullo stato dei servizi idrici, di gestione dei rifiuti urbani e sull'attività svolta" della Regione Emilia Romagna, il costo per una abitazione di 80 mq con 3 persone (dati 1 semestre 2010) risulta a Reggio Emilia inferiore a tutti i capoluoghi di provincia, pur essendo la nostra città leader in Regione per la percentuale di raccolta differenziata.

Nel suo Dossier 2010 in cui confronta le percentuali di aumento delle tariffe, Cittadinanza Attiva ricorda che in Italia la tariffa dei rifiuti è aumentata dal 2000 ad oggi del 61% con una spesa media annua per famiglia estremamente variabile con punte che vanno dai 453 euro di Napoli passando ai 309 euro di Trieste, ai 262 euro di Milano e ai 267 euro di Venezia ed ai 212 euro di Reggio Emilia, mentre la tariffa media nazionale è di 233 euro.

E' sempre comunque difficile strutturare una classifica tra città parlando di tariffe, perché bisognerebbe sempre considerare quello che le tariffe contengono, cioè i servizi offerti ai cittadini.

In questi ultimi anni molte sono state le novità offerte ai reggiani nel continuo miglioramento del servizio e per supportare l'impegno dei cittadini per aumentare la quantità di materiale avviato al riciclaggio.

Dal 2006 ad oggi sono 50.000 i cittadini del forese che usufruiscono del nuovo servizio della raccolta domiciliare a cui si aggiungono i 10.000 abitanti del Centro Storico che dal 2010 possono contare sul nuovo servizio di raccolta plastica e la capillarizzazione per gli altri materiali.

Il risultato più significativo di questi sforzi è sicuramente il 54,9% di differenziata al 2010 rispetto al 44,8% del 2005 (dato Osservatorio Provinciale Rifiuti), una crescita in pratica di 10 punti percentuali in 5 anni, un risultato che pone Reggio Emilia al vertice nazionale tra le città sopra i 150.000 abitanti.

Per quanto riguarda l'osservazione fatta dal consigliere Giovannini rispetto alle sinergie non prodotte dal passaggio da Eni al Gruppo Iren si precisa che nella neonata società i servizi ambientali sono stati conferiti dalla sola ex Eni, visto che Iride non si occupava di raccolta di rifiuti e che tale servizio nelle città di Genova e di Torino veniva e viene svolto da due aziende di igiene urbana estranee alla nuova società.

Quest'anno, infine, come dichiarato dal sindaco Graziano Delrio in occasione del bilancio, le tariffe rifiuti restano invariate. Il recupero di risorse utili a implementare nuovi servizi avverrà tramite controlli più stringenti per individuare situazioni di evasione della tariffa. Allo stesso modo si inviteranno e aiuteranno i cittadini per una corretta interpretazione del Regolamento dei rifiuti e delle superfici assoggettabili a tariffa.